

# IL QUINTO SOLE

— MITO AZTECO —

Così come prima di questo giorno ci sono stati altri giorni, prima di questo Mondo ci sono stati altri Mondi, ognuno illuminato da un Sole diverso. Furono gli dèi a creare questi corpi celesti: si riunivano e uno di loro, a turno, diventava il Sole. I primi quattro Soli così concepiti finirono tutti per via di un cataclisma, tranne il quinto, che è quello attuale.

Il dio Tezcatlipoca fu il Primo Sole a splendere e durò 676 anni. Gli dèi avevano creato fortissimi giganti che camminavano sul Mondo e mangiavano ghiande. Questi colossi furono divorati dai giaguari e non ne rimase nemmeno uno. E così finì l'era del primo Sole.

Il Secondo Sole fu il dio Quetzalcóatl, chiamato anche Serpente piumato. Il Mondo di allora era abitato da uomini-scimmia che mangiavano pinoli. Questo Sole durò tanto quanto il precedente e fu distrutto dai fortissimi uragani che devastarono la Terra.

Il dio della pioggia, chiamato Tlaloc, fu il Terzo Sole. Il Mondo di allora era abitato da farfalle e uccelli, durò solo 364 anni e finì in una pioggia di fuoco.

Il Quarto Sole era Chalchiuhtlicue, la dea dell'Acqua. E questo Mondo, abitato dagli uomini-pesce che mangiavano mais, dopo 312 anni terminò in un grande diluvio che fece crollare il Cielo. Gli uomini-pesce furono trascinati dalle acque e diventarono tutte le creature marine.

Nell'oscurità gli dèi si riunirono per creare il nuovo Sole. Due divinità si offrirono per il ruolo, l'arrogante Tecuciztecatl e l'umile Nanahuatzin. Quando i due raggiunsero il Fuoco Sacro che serviva a creare il nuovo astro, il dio altezzoso fu terrorizzato e si ritirò. Quello umile, invece, si buttò nel fuoco senza esitazione e diventò il Quinto Sole. Vedendo il coraggio del rivale, anche l'altro si buttò fra le fiamme, che però si erano affievolite e non lo bruciarono a lungo, così si trasformò in una luce minore: la Luna.

Quando il Quinto Sole illuminò l'aria, gli dèi videro che, frutto del diluvio precedente, un oceano fangoso ricopriva ogni cosa. A sonnecchiare nella melma se ne stava Tlaltecuhltli, un mostruoso e immenso Caimano.

Gli dèi scelsero fra di loro i potenti Quetzalcóatl e Tezcatlipoca per creare il Cielo e la Terra. Quando questi due, però, videro il Caimano da vicino furono contrariati: il terribile rettile possedeva denti acuminati e il suo desiderio di carne fresca era insaziabile.

«Sarà impossibile creare il Cielo e la Terra lasciando in giro questa creatura» si dissero.

Le due divinità, allora, decisero di trasformarsi in grandi Pitoni. Uno prese il braccio sinistro e la gamba destra del mostro e l'altro il braccio destro e la gamba sinistra. I due serpenti tirarono con tutte le loro forze e alla fine riuscirono a smembrare Tlaltecuhltli. La parte superiore del Caimano diventò il Cielo e le stelle e quella inferiore la Terra. Il suo dorso increspato formò le colline e i rilievi del Mondo, i suoi occhi diventarono lagune e fiumiciattoli, le sue fauci i fiumi più grandi e il suo naso i picchi più alti. Dalla sua pelle crebbero gli alberi e le piante. Così si originò il nostro Universo e comparve la vita sulla Terra.

